

13 febbraio 1962

## Lorenzo Tornabuoni

Prima personale

Catalogo

elenco delle opere:

*Noche oscura, Amanti, Starters, Circostanza notturna, Pandemia, Attraverso lo specchio, Close up, Sulla spiaggia, Mischia, Bacchanale, [Football](#), Due teste*

Bibliografia

s.a., *Tornabuoni all'Obelisco*, Il Tempo, Roma 18 febbraio 1962 ;

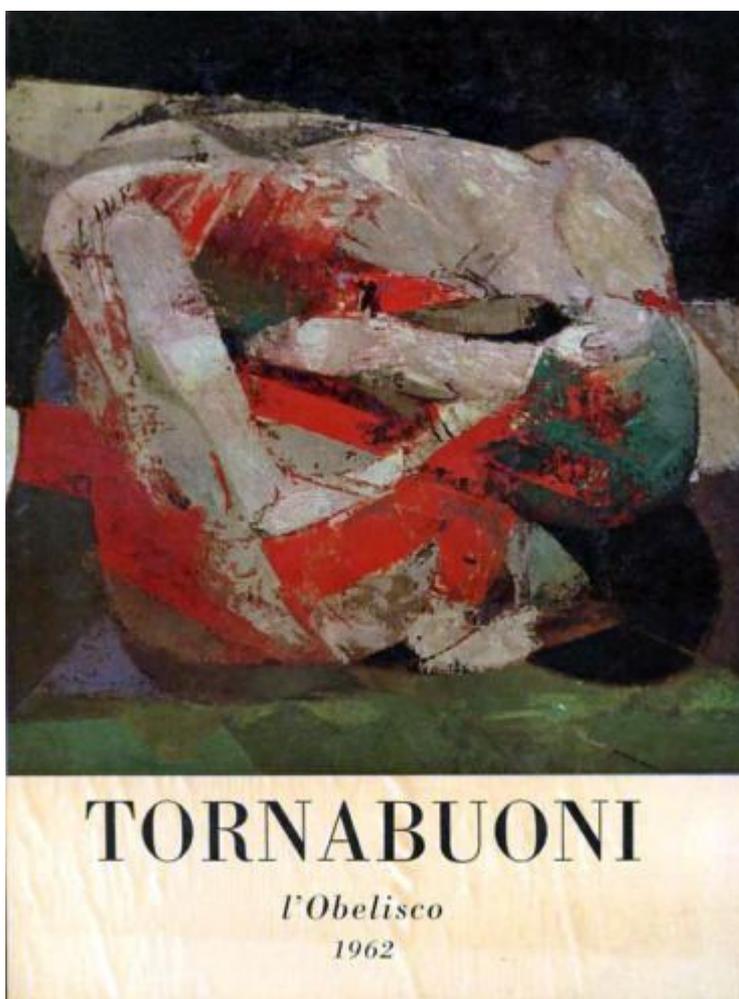
s.a., *Lorenzo Tornabuoni all'Obelisco*, Paese Sera, Roma 19 febbraio 1962;

s.a., [Lorenzo Tornabuoni, Il Messaggero, Roma 21 febbraio 1962](#);

s.a., *Tornabuoni all'Obelisco*, Il Tempo, Roma 22 febbraio 1962;

s.a., ***Tornabuoni all' "Obelisco"***, L'Unità, Roma 27 febbraio 1962;

D.Morosini, *Serietà e rigore linguistico nella pittura di Lorenzo Tornabuoni*, Il Paese, Roma marzo 1962



**La sua prima mostra è del 1962 qui a Roma, da Gaspero Del Corso, alla Galleria l'Obelisco. Come andò quella volta?**

Io abitavo vicino alla galleria, ci andavo spesso, del resto era una delle gallerie più importanti. A l'Obelisco vidi la primissima mostra di Balthus, la prima di Bacon e tante altre. Così un giorno, incuriosito, Gaspero Del Corso si avvicinò chiedendomi se dipingevo. Allora gli ho portato le fotografie dei miei quadri. E' importante trovare un incentivo ed è meraviglioso quando qualcuno si interessa a te: da quel momento cominciasti a esistere. Gaspero è stato uno stimolo importante. Dopo un anno abbiamo fatto la mostra ed è stato un successo.

*(Ritratto d'artista in un interno- Riccardo Laccichè)*

## Tornabuoni all'«Obelisco»

È importante che fra i giovani si torni a pensare alla pittura in piena autonomia plastica dai puntelli letterari e dai surrogati di materia storica e non pittorica. Meno saranno i filtri e le mediazioni fra il pittore e la realtà, e più i quadri risulteranno realistica e limpida ed essenziali.

Lorenzo Tornabuoni, alla sua prima personale d'impegno alla galleria «l'Obelisco» (Roma via Sistina, 146), è fra i giovani un pittore particolarmente sensibile a questi problemi plastici. Egli è in una fase assai delicata quanto rigorosa di ricerca costruttiva ed è la lezione cubista

che lo ha aiutato a stabilire definitivamente nel suo lavoro e a rendere un tanto il suo stile che accoglie stimoli da una parte: Carrà per la sua e metafisico, Morandi naturalista architettonico e cezanniano, il Lezica - greco - pittore della solitudine, il Cagli, delle dinamiche manieristiche e tecniche, e ancora Treccani, Vespignani, Franceschi, la Masella. Vogliamo dire che gli interessi intellettuali del pittore sono in più direzioni ma che pittoricamente Tornabuoni non è un eclettico. Il pittore sa costruire assai bene un quadro con mezzi sobri, onesti e laboriosi; e con le opere qui esposte egli dimostra un mestiere ser-

vo e paziente.

La pittura ha bisogno di un suo interiore sviluppo e non vorremo qui tormentare il pittore con i nostri dubbi su quell'arida da laboratorio sterilizzato che è la ricerca attuale. A una cosa però vorremmo accennare, ed è la sproporzione (di tipo avanguardistico) tra l'apparato tecnico e il mondo poetico assai gracile. Sarebbe pregiudizievole allo sviluppo di questo valoroso pittore se la momentanea carenza di realtà (che ha oggi una giustificazione sperimentale) venisse a configurarsi quale posizione culturale.

*Recensione dell'Unità del 27 febbraio 1962*